

Carissime sorelle e carissimi fratelli,
Adamo ed Eva, e noi con loro, iniziano il loro cammino lontani dal Giardino in cui Dio stesso passeggiava con loro.

La Creazione non è più l'opera bellissima di Dio ma diviene un luogo in cui la gioia si mescola con le lacrime e la speranza con la fatica. La relazione tra loro diviene feconda (nascono Caino ed Abele) ma il sospetto si mescola con la fiducia ed il tradimento con l'amore.

Ricordando sempre che il libro della Genesi non è un manuale di storia o di scienze ma un testo sapienziale ed allegorico, oggi ci soffermiamo sul capitolo 4 che ci racconta la fatica della fraternità.

Nel racconto di Genesi 4, Abele nasce come fratello di Caino ma **la fraternità, per quel che riguarda il primogenito Caino, non scatta in modo automatico**; tutt'altro: Caino deve diventare fratello diventando il custode di Abele, questa è la sua chiamata, la sua vocazione!

Caino non risponderà purtroppo all'appello della fraternità:

Caino ha un fratello, ma non è fratello!

C'è un filo rosso che accomuna i tre grandi peccati di cui narrano i primi capitoli della Genesi. Nella tradizione teologica siamo soliti definire l'originale il primo peccato, quello di Adamo, ma lo sono altrettanto il peccato di Caino e quello di Babele.

Tre peccati che rovinano le relazioni fondamentali che viviamo: quella con Dio (il peccato di Adamo ed Eva), quella con il fratello (il peccato di Caino), quella più ampia dei rapporti sociali, culturali, politici (il peccato di Babele, che affronteremo nelle prossime Lettere).

Caino non accetta l'alterità di Abele e il suo sguardo è accecato dal sospetto che Dio prediliga Abele e per questo non riesce a cogliere l'attenzione e l'amore con cui Dio lo circonda!

Dio, infatti, non parla mai con Abele ma sempre e soltanto con Caino, c'è una predilezione di Dio anche nei suoi confronti, ed è la predilezione della sua Parola.

Ma, Caino, non ascoltando la parola di Dio, si chiude al dialogo con Abele, e l'omicidio matura nell'orizzonte di questo dialogo interrotto!

Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato? e perché hai il volto abbattuto? Il male è accovacciato davanti alla porta del tuo cuore come una belva feroce, ma tu dominalo!»

È interessante notare che in Genesi 4 l'uomo (Caino) non è descritto come un «piccolo, debole peccatore», ma piuttosto come una persona capace di dominare il peccato.

Nel racconto biblico, Dio si aspetta questo da Caino: egli dovrebbe stare al di sopra del peccato, e non esserne sottomesso. Caino potrebbe resistere al male che sta crescendo, potrebbe fare del bene per poi alzare il suo sguardo e vivere libero e aperto al mondo che lo circonda! potrebbe farlo, possiamo farlo! **Eppure non sempre è così!**



Infine, dopo l'omicidio, Dio mette Caino di fronte alle sue responsabilità: il sangue versato di Abele grida verso Dio e Caino ora teme che la logica della violenza si rivolga contro di lui, comincia a credere che quello che ha fatto gli si possa ritorcere contro: poiché ha ucciso suo fratello, si aspetta di essere ucciso.

Ma Dio rompe questa logica di violenza e protegge la vita di Caino: Dio dà a Caino un «segno» (versetto 15). Probabilmente non si tratta di un segno visibile (marchio, tatuaggio, segno tribale, ecc.), ma di una sorta di segno di appartenenza: Dio si rivolge a Caino nonostante che sia un omicida.

Dio continua ad interessarsi di Caino e, nonostante tutto, Caino può continuare a vivere grazie alla misericordia di Dio.

Il collegamento tra azione e reazione non fa parte della logica del racconto della Genesi: chi ha ucciso non deve essere ucciso a sua volta!

Flavia

NOTIZIE

- 16.06 Solennità del Corpus Domini:**
ore 10:00 Elberfeld la processione partirà sia da St. Suitbertus (Chlodwigstraße 27) che da Herz Jesu, (Ludwigstr. 56) fino ad arrivare nella Chiesa di St. Laurentius dove verrà celebrata la S. Messa alle ore 10:45.
ore 11:00 Barmen, Johannes-Rau-Platz- St. Antonius.
- 21.06.** ore 18:00 S. Cresima a St. Antonius con la comunità Tedesca
- 24.06.** festa di San Giovanni Battista, S. Messa con la comunità tedesca alle ore 18:30 in St. Johann Baptist e incontro fraterno sul piazzale della chiesa, anche con specialità Italiane.

Promemoria

S. Messe in lingua Italiana orari estivi:

Hilden: ultima S. Messa il 03.07. riprende il 04.09.

Haan: ultima S. Messa il 17.07. riprende il 18.09.

Velbert e Mettmann: ultima S. Messa il 24.07. riprende il 11.09.

W. Hl. Ewalde: ultima S. Messa il 16.07. riprende il 17.09.

W. St. Johann Baptist: ultima S. Messa il 17.07. riprende il 04.09.

W. St. Laurentius: ultima S. Messa il 24.07. riprende il 11.09.

Nel mese di agosto, **Liturgia della Parola** con distribuzione dell'Eucarestia, a Herz Jesu alle ore **11:00** domenica: **14.08., 21.08. e 28.08.**

Recita del Rosario sia a St. Laurentius che a St. Johann Baptist l'ultimo incontro sarà il 27 Giugno e riprende il 15 agosto.

Adorazione Eucaristica

Nei mesi di luglio di agosto il 2 . 4 venerdì del mese Adorazione Eucaristica in missione dalle 16 alle 20.

Adorazione Eucaristica notturna

dalle 18:00 del 14:08 alle 8:00 del 15.8. in Missione

Chi avesse ricevuto il Battesimo in Italia deve informare il comune di residenza dell'avvenuto battesimo per essere registrati come cattolico. La Missione offre questo servizio a chi le farebbe pervenire il certificato.



Notfallhandy - sotto questi numeri

Haan e Hilden: **01735444587**

Mettmann: Pfr. Ulmann 02104/82317; Pfr. Schulte 9572637;
Pfr. Hannig 286200

Velbert: **0176/23164075**

Wuppertal: **0171/9327732**

è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per l'azione degli infermi un sacerdote (tedesco) ad ogni ora del giorno e della notte.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
don Angelo, Flavia, Rosaria e Elisa
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11

Tel. 0202-666092/Fax: 2998659

info@mci-wuppertal.de - <http://mci-wuppertal.de>

Per la famiglia:

Messaggero



12 giugno 2022
Santissima Trinità
(Anno C)

N° 833



Abele e Caino s'incontrarono dopo la morte di Abele.
Camminavano nel deserto e si riconobbero da lontano,
I fratelli sedettero in terra, accesero un fuoco e mangiarono.

Tacevano, come fa la gente stanca quando declina il giorno.

Alla luce delle fiamme, Caino notò sulla fronte di Abele
il segno della pietra e lasciando cadere il pane che stava per portare alla bocca
chiese che gli fosse perdonato il suo delitto.

Abele rispose: "Tu hai ucciso me, o io ho ucciso te?
Non ricordo più: stiamo qui insieme come prima".

"Ora so che mi hai perdonato davvero" disse Caino "perché dimenticare è perdonare.
Anch'io cercherò di scordare". Abele disse lentamente:
"È così. Finché dura il rimorso dura la colpa".